

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 12; Semestre L. 7  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 20  
 Gruppi L. 11  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la Posta)

# il Friuli

**LE INSERZIONI**  
 si ricevono presso:  
**L'Unione Pubblicità Italiane**  
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66  
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti  
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-  
 gina di testo L. 1.—; Necrologie  
 L. 1.—; Cronaca L. 1.50.  
 Economici, ricerche d'impiego  
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso  
 cent. 10, minimo L. 2.—.

## AVENTINO

Bandiera bianca, segnacolo di più o meno eroica ed onorata resa, dovea intellare, — secondo la mentalità dell'ex Giornale di Udine — sull'Aventino.

Un'aveva una prudenza e la esatta valutazione degli eventi ha fatto sì che i partiti della opposizione, considerato stato di oppressione e servilità in cui è costretto a vivere il popolo italiano; esaminata spassionatamente e con fermezza l'attuale situazione politica italiana, ha fatto sì che essi decidano ancora una volta quale sia la strada fattuosa che resta ancora da percorrere.

Il «Mondo» nel suo editoriale di questi giorni in proposito diceva fra l'altro: «Nessuno avrebbe potuto supporre pur conoscendo da tempo i metodi nemici e le risorse lessicografiche della stampa — che la frenesia partitana congiunta al più goffo e burlesco eufemismo politico avrebbero potuto generare, nel furore della fantasia vittoriosa, tanta dozzina di immani ubbriache. Si è raffigurato l'Aventino come un esercito sconfitto, sbalordito, umiliato, pentito, che si presenta sulla soglia di Montecitorio con mani in alto oppure in ginocchio, il capo coperto di cenere, ad implorare quella partecipazione in sotto udine, da bravi ragazzi benevolmente ammessi in casa altrui, ai lavori parziali, che un anno fa, nei primi giorni della legislatura, era stata fieramente respinta, come indigna di vedersi autentici rappresentanti della nazione. Si è farneticato di rinunzia esplicita a tutte le proteste e a tutte le riserve contenute nei documenti fondamentali dell'Aventino, di «falsamento» chiaramente riconosciuto di secessione, di ripiegamento vergognoso della questione morale: il ripiegamento dei clamorosi smascheramenti fronte ai galantuomini smascherati alla luce purissima della verità dimostrata, e oramai non più discutibile! Invece, a numerosi altre stoltezze, con le che nemmeno i più forsennati tra i «junkers» di Guglielmo usarono durante la guerra all'indirizzo dei loro più odiati e disprezzati nemici, sono state scritte nei giorni scorsi dai giornali fascisti, a carico dell'Aventino. Quanto inchiestro spreco! Quanto inutile ostentazione di sentimenti di atteggiamenti che il pudore congedabile di nascondere con un velo lacerato il comunicato diramato dalla giunta avventiniana ha fatto giustizia sommaria di tanta miseria».

Il del resto mai tanta miseria morale e politica è stata addimbrata da nessun popolo dopo la immane guerra di redenzione e di libertà.

«L'Aventino — continua il quotidiano — non ritira nulla, non ripiega, soprattutto non fugge. E' sempre al suo posto, pronto e deciso a sopportare il peso di tutte le responsabilità assunte; fierissimo anzi di essersele assunte, per sé e per il Paese, anche per quella parte del Paese che oggi non capisce o non vuol capire, ma che cadrà un giorno».

**LE DECISIONI DEI GRUPPI**  
 Molta animazione e attesa per la riunione dei gruppi dell'Aventino. Come è noto, solo il gruppo della democrazia sociale si era riunito e aveva accolto la tesi dell'on. Di Cesaro per la discesa nell'aula. Nella giornata di mercoledì dovevano quindi deliberare gli unitari, i massimalisti, i popolari, i unionisti, repubblicani e i sardisti.

**Gli unitari contro la discesa**  
 Il gruppo socialista unitario sotto la presidenza di Baldesi si è riunito presso la Direzione del Partito. La discussione, interrotta alle 13, è stata ripresa alle 16. Essa è stata ampia e completa e tutti i presenti hanno esposto il loro punto di vista. Alcuni membri del Gruppo assenti avevano espresso per lettera le loro opinioni. In ultimo si è venuti al voto il Gruppo, con due terzi di voti contro un terzo, ha deciso di non scendere nell'aula.

**I massimalisti**  
 I massimalisti si sono riuniti in una sala di Montecitorio.

Dopo le relazioni degli on. Nobili e Vella e del segretario del Partito si è aperta la discussione che è terminata con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno Del Bello:

«Il gruppo, udita la relazione Nobili, approva l'opera del proprio rappresentante della Giunta delle Opposizioni, gli riconferma la fiducia e dichiara, per le ragioni ideali e politiche sempre sostenute dal Partito, di essere decisamente contrario alla progettata discesa nell'aula da parte delle Opposizioni secessioniste».

### Gli unionisti

Gli unionisti si sono riuniti nei locali di via dell'Umiltà.

La discussione è stata assai breve e ha condotto a dichiarazioni unanimi di intransigente secessionismo in conformità a quello che è stato il pensiero generalmente espresso nel Congresso costitutivo del partito.

Una dichiarazione in tal senso è stata votata da tutti i presenti con la sola astensione dell'on. Amendola, il quale ha voluto così per un senso di delicatezza, non far pesare la propria volontà sulle decisioni dei suoi fedeli seguaci.

L'on. Amendola è stato quindi incaricato di portare alla Giunta esecutiva il pensiero del Gruppo unionista in senso nettamente avventiniano e contrario al ritorno nell'aula nelle condizioni, presenti, salvo il riesame della situazione, qualora intervenissero elementi nuovi.

### La delibera dei popolari

I popolari prima di affrontare il problema della discesa si sono occupati del Congresso. Alla discussione hanno partecipato in modo particolare gli on. Gronchi, Bresciani, Martini, Anile, De Gasperi, Cingolani.

In sostanza il gruppo ha riconosciuto che un mutamento di tattica non può verificarsi ai fini della partecipazione fino a che non sarà concluso il processo Matteotti.

Questa tesi che significa una riaffermazione di intransigenza, è stata approvata da venti dei venticinque deputati presenti. Solo cinque, e cioè gli on. Anile, Martini, Di Fausto, Xiles e Giardoni sono stati favorevoli e tutti gli altri quindi si sono dichiarati contro la immediata discesa.

### I repubblicani

Il gruppo repubblicano ha diramato il seguente comunicato:

«Il gruppo parlamentare repubblicano riunitosi per esaminare la situazione politica ha approvato l'atteggiamento fin qui tenuto dal suo rappresentante della Giunta delle Opposizioni, confermandogli il mandato di opporsi al ritorno nell'aula.

Il gruppo si è quindi intrattenuto intorno all'azione avventiniana dell'Aventino e all'atteggiamento da tenere in proposito».

### La deliberazione della Giunta Esecutiva

Si è poi riunita la Giunta esecutiva dei Gruppi di opposizione la quale ha dramato il seguente comunicato:

«La presentazione alla Camera dei disegni di legge sulla dispensa degli impiegati e sui poteri legislativi affidati al Governo ha suscitato nelle correnti di opinione pubblica facente capo ai Partiti di secessione profondo e giustificato allarme e una viva e sincera preoccupazione di difesa contro il pericolo rappresentato dalla minacciata legislazione fascista.

Tale allarme e tali preoccupazioni hanno determinato precisa proposta alla Giunta Esecutiva delle opposizioni nel senso di un immediato intervento dei Gruppi secessionisti nell'aula parlamentare per un'energica opposizione ai disegni di legge in questione.

La Giunta esecutiva, pur rendendo conto che nessuno sforzo delle Opposizioni nelle presenti circostanze potrebbero impedire l'approvazione delle leggi cosiddette fasciste, e pur dubitando seriamente che tale loro approvazione, avvenuta in presenza delle Opposizioni tornate nell'aula, sarebbe apparsa più valida di quanto non possa essere di fronte alla riserva e alla protesta che la secessione oppone a tutta l'attività dell'attuale Camera finché durino le presenti condizioni, ha tuttavia riconosciuto che la proposta richiedeva il più serio e cosciente esame e ha ritenuto di doverla sottoporre ad esauriente discussione e

infine alle decisioni rispettive dei Gruppi aderenti.

Dalle riunioni dei Gruppi avvenute nella giornata di oggi è risultato essere l'opinione prevalente in seno alla secessione che vi è un'impossibilità morale e politica per la revisione della tattica parlamentare finché acquisite le risultanze giudiziarie sulle responsabilità che si ricollegano ai processi in corso, le Opposizioni secessioniste non possano pronunciare quella parola conclusiva che rappresenta un loro preciso dovere verso il Paese.

La Giunta esecutiva ha preso atto delle deliberazioni dei Gruppi e ha deciso di conseguenza di aggiornare qualsiasi discussione sul tema proposto al suo esame».

Inutile dire che la deliberazione della Giunta esecutiva è stata accolta con la massima disciplina da tutti i deputati dell'Aventino.

### Due soli commenti

Anzi no, un semplice lavoro di forbi. E' la cosa più facile e più sicura se non altro per quel che può riguardare l'articolo 3 della legge provinciale e comunale.

In attesa di quello che i Gruppi avrebbero deciso i giornali si occupano, dell'ultimo articolo dell'on. Farinacci che noi riportiamo per le polemiche che esso ha suscitato.

In «Cremona Nuova» con titolo a 6 colonne: «Le condizioni per la discesa dell'Aventino le dettiamo noi» così scrive:

«Siamo alla vigilia dell'apertura della Camera e l'Aventino ancora non si è in maggioranza pronunciato se deve o non deve scendere.

«Come già dicemmo altra volta, che i deputati dell'opposizione ritornino o no nell'aula, a noi poco importa.

«Cosa hanno chiesto i deputati di opposizione nell'abbandonare il Parlamento?

«Scioglimento della milizia, dimissioni del Governo, scioglimento della Camera ed immediata convocazione dei comizi.

«Cos'hanno ottenuto? Un ministero più fascista, la milizia quintuplicata (tutti i fascisti devono essere militi), una salda maggioranza parlamentare e le elezioni nel 1929, se a noi farà così modo.

«Quale fatto nuovo giustifica la discesa dell'Aventino? E' evidente che esso è stato sconfitto in pieno e tenta il salvataggio, ritornando nell'aula umiliato e deriso, sotto le forche caudine, così come noi spavalmente annunciammo mesi addietro. L'averlo allora detto ci attirò le ire e gli oltraggi di tutta la stampa antifascista. Di meno ancora che l'Aventino avrebbe finito per diventare il balocco dei nostri ballati. Non ci siamo sbagliati.

«Ritorniamo su questo argomento per dire il nostro pensiero nel caso che i deputati decidessero per non morire di arrendersi. Credono i deputati di opposizione di ritornare nell'aula a far la voce grossa, come prima, a scegliere questo o quel settore, a sabotare la discussione, insolentire la maggioranza? Sarebbe un grave errore pensarlo un solo istante.

«No, o signori, la partita è sempre aperta, con voi non vogliamo avere contatti, anche se in ginocchio ci chiedete perdono.

«Il passato ci insegna che la nostra generosità dell'ottobre '22 l'abbiamo pagata a caro prezzo. La vostra entrata nell'aula giustifica ogni nostro atteggiamento e provvedimento».

Il giornale quindi conclude:

«Vi siete messi fuori della costituzione e fuori del senso comune, vi siete dichiarati nostri avversari irriducibili, avete giurato di colpire il nostro Duce e i suoi gregari, come nemici.

«Come nemici vi consideriamo. Non dimenticate che per amor di Patria abbiamo sofferto per non agire, quando avete insegnato il turpe carnevale; sappiate che attendiamo quel giorno in cui tutti i nodi vengono al pettine».

### «Si spara, signori!»

A proposito dell'eventuale discesa dall'Aventino, l'«Impero» scrive che la decisione lascerà assolutamente indifferenti la maggioranza fascista e il Governo. Comunque, il giornale consiglia all'Aventino la massima prudenza, scrivendo queste parole non sequstrate:

«Poiché è fuori dubbio che la Camera fascista non sopporterà provocazioni, non permetterà ostruzionismi, non lascerà prosperare la più piccola velleità di sopraffazione. «Qui si spara, signori!», è il grido non lontano

ed ancor vivo di Giunta. Sarà bene ricordarlo e, se proprio volete scendere, scendete ma col capo chino, smarsi di cenere i capelli, il petto sparato dal cilecio sotto le braccia in processione, in veste di contriti e in atteggiamento di penitenti. Così e non altrimenti, vi è concesso di venire ad assistere in questi ultimi quattro giorni di sessione, al varo trionfale delle leggi fasciste. Che se rialzate la testa e volete combattere, vi sarebbe poi di che farvela abbassare.

### Il vero amor di patria

Sempre a proposito dell'articolo dell'on. Farinacci la «Tribuna» ha chiesto se:

«Omissis tutti i motivi di risentimento che il fascismo ha contro certi persone dell'Aventino resta da chiedere se si debba eternamente camminare nella vita pubblica a base di odi e di rancori.

«Il ritorno degli avventiniani nell'aula, rappresenta, per la situazione, un miglioramento così sensibile che il

partito, che tiene il potere, dovrebbe facilitarlo in tutti i modi.

«Si tratta di ricostituire la Camera e di ristabilire, con le prossime discussioni fra i diversi gruppi parlamentari, la possibilità della convivenza dei partiti nel Paese.

«Si tratta di dare la sensazione all'estero che molte ciecità sono rimate e che si stanno attenuando e si avviano a ritornare normali.

«Come è possibile mai che il capo di un partito non se ne renda conto e non comprenda tutti i vantaggi che verranno dal ritorno dell'Aventino, ritorno che è il riconoscimento implicito dell'errore totale di manovra compiuta dall'opposizione con la loro secessione?

«L'on. Farinacci parla di amore di Patria, dopo aver parlato di odi immedicabili.

C'è contraddizione di termini, giacché è proprio in nome dell'amore di Patria che gli odi debbono essere abbandonati, o per lo meno non costituire l'unico substrato e l'unico motivo della politica italiana».

## IL CASO DONATI

La «Stampa» non sequestrata, ha da Bardonecchia:

«L'ordine di «fermare» il dott. Donati alla frontiera è venuto da Roma, dove egli aveva pure avuto il passaporto. E l'ordine, trasmesso d'urgenza, è giunto al confine prima del viaggiatore. Il dott. Donati ha avuto poche spiegazioni sulle ragioni e la risoluzione del provvedimento, che pare abbia un carattere di «misura temporanea». Gli è stato detto che il proseguimento del suo viaggio, o il ritorno, o qualche altra misura che non si sa prevedere, dipendono dalle disposizioni che saranno emanate da Roma. Intanto il dott. Donati vive solo nella camera guardata dagli agenti; prende i pranzi in camera e non comunica con nessuno. Trascorre il suo tempo leggendo libri e giornali.

«E' da osservare che il provvedimento» che lo trattiene alla stazione di confine, non ha un carattere di arresto né di «fermo»: poiché a suo carico non è stata elevata nessuna accusa con conseguente mandato di cattura, e neppure è stato spiccato ordine di arresto. Se fosse stato «fermato» o dichiarato in arresto avrebbe dovuto essere posto in carcere giudiziario di Susa, come avviene in tutti i casi di questo genere, poiché Bardonecchia non ha carcere. Invece, per il Donati, è stata ritenuta sufficiente una camera d'albergo, piantonata costantemente e isolata.

«Secondo le poche informazioni che si possono avere — che il riserbo è assoluto — il provvedimento a carico del Donati non gli è stato neanche motivato con dichiarazioni specifiche. La sua singolare posizione potrebbe forse definirsi con una figura giuridica più assurda ancora del «fermo» — ormai entrato nella consuetudine — cioè: «immobilizzazione» in attesa di altri provvedimenti.

«Sui motivi, ripeto, è impossibile o superfluo fare induzioni. La figura del direttore del «Popolo» è troppo nota. Ma, che si sappia, non è elevata a suo carico nessuna imputazione per reati comuni; né sussiste contro di lui neanche una querela; la quale d'altra parte, come tutti sanno, non comporta nessuna misura giudiziaria preventiva. E allora? Ma neppure l'autorità di pubblica sicurezza di qui saprebbe forse, rispondere: poiché anch'essa sta ancora in attesa, crediamo, di precise disposizioni da Roma. Il ritardo alla risoluzione del caso Donati si vuol: qui attribuire all'assenza da Roma del ministro dell'Interno, on. Federzoni; ma anche questa supposizione non può essere che cervelofica.

### Dichiarazione del «fermato»

La «Gazzetta del Popolo» ha ricevuto una intervista con lui, nella quale fra l'altro è detto: «Il direttore del quotidiano «Il Popolo» di Roma ci ha dati chiarimenti e notizie che rendono noti ai nostri lettori. Sabato sera — ci ha detto il dott. Donati — io raggiungevo la stazione di Bardonecchia diretto a Parigi con un passaporto in regola rilasciato dal Ministero degli Interni. Il commissario di polizia della stazione mi ha comunicato di aver ricevuto da Roma un telegramma con l'ordine di trattenermi a Bardonecchia in attesa di ordini ulteriori. Io mi stupii della disposizione, tanto più che il passaporto mi era stato messo in mano (e qui il dott. Donati

ha fatto un gesto col quale faceva intendere di non voler dire più a lungo su questo particolare) e protestai per questo strano ordine: anzi consegnai allo stesso commissario una mia protesta scritta. Siccome supposi che gli ordini ulteriori si sarebbero fatti attendere, chiesi ed ottenni di potermi trattenere in un albergo. Fu infatti accompagnato all'Hotel Frejus. Non è vero che mi sia stato ritirato il passaporto, come ha riferito la «Stampa»: il commissario di polizia ha soltanto verificato se era in regola e me l'ha riconsegnato. Così io mi trovo in una posizione giuridicamente nuova adatta allo stile dei tempi, stile che potrebbe dirsi di secentismo burocratico. La mia è una villeggiatura coatta in questo paese che non risponde in tutto ai miei gusti. Sono stato interrogato dall'ispettore di polizia comm. Chiorvelli che è giunto a Bardonecchia. Egli mi ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Io ritengo che questo interrogatorio non sia stato che una formalità intesa in qualche modo a giustificare la mia strana situazione. Il fatto che si domandi ad un cittadino che vuole andare all'estero se ci vada per diporto o per affari, o per motivi di famiglia o per vendere cicerone, non ha nulla di anormale; soltanto che queste richieste si fanno di regola prima del rilascio del passaporto. Io ho detto all'ispettore che andavo in Francia per diporto ma fino al momento presente, non so se potrò andare o restare né dove mi lasceranno andare.

### Anche Silvestri?

«L'Unità Cattolica» per provare che nella stampa fascista si fa manifesto un non stato d'animo pericoloso alla tranquillità cita due stolloncini del «Roma Fascista» del 13 giugno.

«E notiamo — soggiunge l'«Unità» — che, secondo nostre informazioni, fu il Governo che diede il passaporto al Donati per sottrarlo alle rapresaglie prima che uscisse la sentenza dell'Alta Corte, che proscioglie il De Bono. La sentenza doveva uscire sabato: ma fu ritardata per cautele politiche, mentre l'Aventino discute.

«Sulla spia Donati — che i suoi amici oggi definiscono pietosamente un pazzoide — non si sa nulla di preciso. Certo lascerà il «Popolo» alle cure del kaiserrieger De Gasperi e si ritirerà in qualche remoto angolo a meditare: forse anzi raggiungerà la balda legione dei diffamatori che fuori dei confini oltraggiano invano il buon nome d'Italia.

«Piano dunque, prima di passare i confini...

«Il vigliaccone Silvestri, servitore lo a tanto alla riga di padron Albertini, fu distaccato al «Popolo» per la montatura ignobile contro il generale De Bono. Donati — pur colpevolissimo — non è un colpevole gonzo: ma Silvestri è stata l'anima nera dello sporchissimo affare. Non è giusto dunque che oggi soltanto Donati sia il capo espiatorio: anche Silvestri deve andare in galera.

«E sarà sempre tardi».

### Per gli impiegati

La Confederazione Italiana dei Lavoratori, Federazione Italiana Dipendenti Enti Locali, giovedì n. s. si riunirà a Milano alla presenza di tutti i suoi

membri. Il Segretario generale comunicò il telegramma spedito a S. M. il Re in occasione della festa dello Statuto.

Dopo di che il Segretario generale riferì ampiamente sul progetto di legge sulla burocrazia statale e la proposta di estensione alla burocrazia degli Enti locali. Dopo una viva discussione cui presero parte tutti i presenti venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana Dipendenti Enti Locali, visto il progetto di Legge sulle dispense degli impiegati statali dal servizio e laproposta dell'on. Colucci di dare ai Prefetti analoghe facoltà di quella del Governo per licenziare per ragioni politiche i dipendenti delle Amministrazioni Comunali e Provinciali;

vivamente protesta contro un progetto settario di rappresaglia e d'intimidazione che rappresenta un enorme regresso nel diritto pubblico del nostro Paese che non trova nessun riscontro nelle leggi degli altri Stati del mondo;

rivendica ai dipendenti dello Stato, delle Provincie e dei Comuni la propria libertà d'azione, di pensiero e di opinione purché non sia contrastante alle basi fondamentali della vita del nostro Paese; e rileva:

a) la mostruosità del principio che si verrebbe a creare dalla possibilità per i dipendenti di cambiar idea e d'opinione ad ogni mutar di regime per non essere costretti sul lastrico delle loro famiglie, rovinando così anche una lunga carriera di onesto e coscienzioso lavoro;

b) il pericolo che verrebbe alle Pubbliche Amministrazioni da un continuo mutarsi di dipendenti;

c) la grave offesa portata ai diritti acquisiti dei pubblici funzionari ed al loro diritto naturale di uomini e di cittadini;

d) le rappresaglie, le intimidazioni, le violenze, gli spionaggi e simili angherie cui verrebbero sottoposti coloro che per dignità non volessero curvar la schiena per un odioso servaggio e preferissero mantenere alte ed immacolate le proprie convinzioni e le proprie idee a costo di sacrifici;

e) il danno che ne verrebbe a derivare da un tale stato di fatto alla Amministrazione dello Stato ed a quella degli Enti Locali qualora il personale dipendente non sicuro del proprio avvenire ed esposto a molti pericoli non prestasse più con impegno e con amore la propria attività

## ITALIA

A PADOVA domenica furono offerte le insegne di Maresciallo ai due condottieri Cadorna e Diaz. La città entusiasta salutò gli artefici della vittoria con impoentissime manifestazioni.

A PALERMO in seguito alla assoluzione di alcuni giornalisti della opposizione i fascisti inscenarono una tumultuosa gazzarra di protesta, con relativi falò. E' un esempio di disciplina e rispetto alle leggi che ci auguriamo, per il bene e l'onore della patria, non venga imitato da nessuno.

A TIMAU in Carnia fu inaugurato il monumento in ricordo dei finanzieri caduti sul Pal Piccolo nel fatto d'armi dell'11 giugno 1915.

A ROMA fu tenuto domenica il I. congresso del partito democratico nazionale. Accalmatissimi Guglielmo Ferrero e l'on. Amendola che tracciarono con vibrante sintesi la situazione politica odierna.

A MANTOVA la R. Questura fermò la decorsa settimana il maggiore on. Zaniboni. L'on. Zaniboni fu poi rilasciato. Intanto che l'autorità procedeva all'interrogatorio, alcuni «ignoti» (si noti la frase) fraccassaron l'automobile che l'ex deputato aveva dovuto lasciare nel cortile di casa di un amico.

L'INFORMAZIONE FINANZIARIA pubblica: Si assicura che l'atto di clemenza per l'anniversario del XXV anno dell'assunzione al trono sarebbe firmato dal Sovrano non il 29 luglio come è stato annunciato, ma il 4 agosto anniversario del giuramento.

A TREVISO il maresciallo Cadorna fu ospite festeggiatissimo dei Reduci di Guerra. Il Comune decretò al condottiero la cittadinanza onoraria.

GROSSE FRODI furono scoperte alla manifattura Tabacchi di Roma. Si calcola che il danno subito dall'erario superi le duecentomila lire.

Sottoscrizione pro "il Friuli"

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes 'Somma precedente', 'D. G. Vanon', 'A. O. offre a "il Friuli" 10 lire rinvenute...', 'D. Antonio Roia', 'D'Arco D. Enrico in omaggio al prof. on. Biavaschi', 'D. Federico Pilutti', 'Tortolo Giuseppe', 'Collavini Antonio', 'Di Biagio Angelo al settimanale popolare offre'.

TOTALE L. 1240.30

Gli amici sottoscrivano. E' un dovere se si vuole che questo nostro unico settimanale politico della provincia possa vivere. Nelle feste, nei banchetti, gli amici non dimentichino di sottoscrivere al FRIULI.

Non dobbiamo seguire soltanto l'esempio degli altri che più di noi danno alla loro stampa, perchè comprendono l'importanza capitale che ha oggi il quarto potere, dobbiamo non essere secondi.

Non secondi nella generosità, non secondi nel sacrificio.

Il raccolto dei bozzoli

Ormai la campagna bozzoliera è al termine e possiamo tirare una somma approssimativa: somma poco lusinghiera. Il raccolto è stato scarso, anzi scarso. Molte partite andate a male per cattiva semenza, molte abbandonate per ricavare una maggiore remunerazione dalla preziosissima foglia di gelso, salita, col legno ad un prezzo triplo di egual peso di granoturco; molte, infine, abbandonate per mancanza di foglia. Arrogò la falceida vasta che il giallume ha infitto alle restanti partite arrivate al bosco e... non è finita. Il peso è inferiore al normale; quest'anno occorre circa un quinto di bozzoli in più del consueto per raggiungere chilogramma.

In conclusione: il prodotto è circa dimezzato. Del giallume e del peso si dà la colpa alla foglia troppo acerba ed acquosa. Il baco — dicono gli allevatori dotati di spirito d'asserzione — era costretto a mangiare quest'anno il cinquanta per cento di più per ricavare la necessaria dose di nutrimento. Lo sforzo digestivo, l'esaurimento della sua capacità assimilatrice ci hanno dato e giallume e minor peso.

Si prevede però che ci sarà un compenso nel prezzo che sale sensibilmente ogni giorno e, in certi giorni, a distanza di ore. Poche è la merce sul mercato e la domanda è molta. Se il libero gioco della domanda e dell'offerta si condurrà alle naturali conseguenze, l'allevatore avrà un compenso alto che lo risarcirà del poco prodotto se non... della foglia comperata.

Sete in rialzo all'estero; in rialzo perfino la cinese che quest'anno ebbe abbondante produzione; collasso della nostra moneta; limitata produzione di questa nostra «galletta», friulana che ha un incontestato primato... Tre coefficienti che dovrebbero avere per prodotto un numero almeno non inferiore a 40.

La stitichezza dei comparatori, nelle circostanze attuali, induce anche i più alieni a rendersi cooperatori negli Essicatoi.

PREZZI

- LEGNAGO: Incrocio cinese: da lire 28 a 32.75.
COLONIA VENETA: Incrocio cinese da lire 27 a 33.50 e 39.60.
BADIA POLESINE: Incrocio cinese da lire 25 a 36; scarto da 9 11.
LENDINARA: Incrocio cinese da lire 27 a 29.75; incrocio bianco giallo da 25 a 37; scarto da 5 a 8.
Però i prezzi medi si aggirano finora sulle L. 31 a 32.

Cifre interessanti

Nel 1923 in Italia abbiamo prodotto 55 milioni di Kg. di bozzoli; il Giappone ne produce 260 milioni e si avvicina ai 300. L'anno passato, il prezzo medio generale delle sete, esportate è stato di 377 lire per chilogrammo, in confronto alla 380 del 1923, prezzo circa otto volte superiore a quello dell'anteguerra; quest'anno i prezzi si sono mantenuti pressochè costanti, da una media di lire 362 a 370 circa.

Un'oncia seme bachi pesa 35 grammi e contiene 45 mila uova.

Occorrono 12 chili di bozzoli freschi a darne 4 di sechi. In media un bozzolo risulta formato da un filo di seta, lungo 1500 metri, disposto in 65 mila anse a forma di otto.

Un vero sollievo per le Emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e i grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovunque, L. 7.

Fatti e commenti

Vernice e sostanza

Notiamo con piacere che si fa frequente nei nostri settimanali il grido d'allarme contro l'atteggiamento che è oggi di moda di darsi arie di cattolici, senza della religione osservare i comandamenti e le pratiche.

Anche «La Settimana Cattolica», periodico della Diocesi di Rovigo, insorge contro siffatto modo di concepire la religione e scrive:

«Vi sono delle signore e delle signorine che si terrebbero offese se si dubitasse della loro religiosità, le quali per, più che a meditare il Vangelo e leggere libri religiosi, che possono almeno illuminare la loro superlativa ignoranza si diletano dei romanzi e delle novelle meno castigati; studiano i figurini della moda, e scelgono fra le più indecenti scollature e le più provocanti nudità, la loro toilette per comparire in chiesa, e molto volentieri alternano la Messa col teatro di varietà, e l'ora di adorazione con la veglia danzante, specialmente se idetta per la cosiddetta beneficenza; che sprecano volentieri i danari in gioielli, in profumi, in fiori, in cappelli i più strani e ridicoli, per sciocca vanità, ma non danno il becco di un quattrino in sollievo dell'altrui miseria, e mentre si portano in braccio il cagnolino dal muso mostruoso e lo nutrono di ghiottonerie, torcono inorridite lo sguardo dal povero cieco, che incontrano per la via, e che loro mostrando i moncherini tenta indarno di muoverle a compassione, per averne l'elemosina.

«Denunciamo...»

E proseguendo, «La Settimana Cattolica» insorge coraggiosamente e dichiara:

«Noi denunciemo questa religiosità di moda, succeduta all'anticlericalismo; denunciemo questa fede che mutila i comandamenti, che seppelisce il Vangelo; questo cattolicismo vaporoso e sentimentale che va d'accordo col mondo e col demonio; buono per far comparsa e usurpare una fama di galantuomini, che non si merita in altro modo e per nascondere troppo spesso ingannando gli ingenui una vita frivola e libertina.

Cattolicismo che in teologia manca talvolta delle nozioni più elementari di catechismo e per il quale il Cristo è forse una personalità leggendaria, se non addirittura un mito, non il Figliuolo di Dio; cattolicismo che in filosofia s'ispira al panteismo ideologico del senatore Gentile e dei suoi amici; e in morale segue le teorie del più raffigurato affarismo e in politica l'opportunitismo. Questa religione di nuovo conio, che sta diventando sempre più la religione dell'ultima moda, noi la denunciemo, perchè non è che una insidia tesa con diabolica astuzia agli ingenui presso i quali si tenta di far passare come cattolicismo una volgare mistificazione religiosa e un comodo vieto indifferentismo.

Corfù

«Vi sono ideologie pretensiose retoriche che cercano deformare la realtà del mondo per renderlo a immagine di gretti e inconfessati interessi di casta e che conducono agli spropositi irreparabili; come il rigetto del condono dei debiti, ed agli spropositi che ci umiliano, come la occupazione di Corfù da cui uscimmo senza che un sol colpevole o responsabile dell'assassinio di prodi soldati italiani fosse punito, caso unico nella storia dei rapporti dell'Europa con l'Oriente». (Dal discorso del senatore Sforza al congresso dell'Unione Nazionale tenuto a Roma).

La lezione d'un giurista

L'on. sen. Lucchini ha diretto alla Presidenza del Senato la seguente lettera:

«Le sono vivamente grato dell'onore che mi ha reso chiamandomi a far parte della Commissione dell'esame del disegno di legge con cui il Governo chiede i poteri straordinari per la riforma dei codici penali e delle leggi complementari dei medesimi. Duol mi però di non poter accettare tale ufficio che è in stridente contrasto coi miei convincimenti ripetutamente manifestati circa le funzioni legislative nel nostro paese.

Gradisca, eccellentissimo signor presidente, l'espressione del mio profondo cordiale ossequio. Suo dev. Luigi Lucchini».

E' da notarsi che l'illustre giurista sen. Lucchini fu sempre in politica un conservatore e in passato anche filofascista.

Barbarie

Un atto di barbarie contrario per il modo come si è svolto ad ogni legge di umana convivenza è stato commesso dal Governo dell'Afganistan a danno di un cittadino italiano.

Il 27 luglio 1924 l'ing. Dario Piperno che faceva parte di un nucleo di professionisti italiani assunti per conto dal Governo dell'Afganistan, cercava resistere nella sua abitazione ad un ordine di comparizione innanzi alla polizia afgana ed esploseva un

colpo di rivoltella contro un soldato afgano uccidendolo. In seguito a ciò egli fu tratto in arresto e non esistendo in quello Stato capitolazioni, fu sottoposto al giudizio di un tribunale Afgano che lo condannò a morte.

Il governo italiano è intervenuto energicamente contro quello afgano chiedendo giuste e doverose riparazioni.

L'Italia, simbolo di umanità e di civiltà vuole giustamente che i cittadini suoi siano amati e rispettati all'estero.

Noi soggiungiamo, augurandolo di cuore, che anche contro certe barbarie interne, contro certe folle omicidie che armano il braccio di tanti illusi e di tanti erminiani il governo fascista trovi pari energia.

E' un dovere morale non soltanto combattere il fanatismo cannibalesco fuori dei confini, ma con retti ad i quali principi di giustizia che tutti, tutti indistintamente colpiscono, por fine anche alla lotta fratricida che da troppo tempo avvilisce la coscienza italiana.

Basta colle ciancie!

Nel recente discorso di Gardone, D'Annunzio disse: «basta, basta coi clamori e colle cerimonie cianciose».

E non disse mai in vita sua verità più grande. Noi, dopo l'avvento del fascismo, anneghiamo in una nuova retorica, che è tutti i giorni uguale, monotona, turgida, fatua, verbosa, e cianciosa. Chi è come noi condannato a leggere un'infinità di giornali di qualunque tinta e opinione, prova l'uggia e sente lo sgomento pel nuovo scetticismo giornalistico che opprime i lettori e il pubblico. Si soffoca nella bambagia delle parole vuote, che suonano e non creano che la nebbia. Prevale uno stile gonfio, un fraseggiare slombato, una dialettica sghebia che fanno paura a chi ragiona. Tutto si piglia d'assalto, ragionamenti campati in aria, col richiamo storico e artistico, fatto a orecchio. Si riempiono pagine e periodi di sentimentalismo sciocco, di parole traggiche, di retoricume stantio, sgrammaticando, calpestando la sintassi, imbarbando la lingua. E ogni cosa si fa e si scrive a vapore.

Così è la politica: così sono le discussioni; così i congressi innumerevoli; così le feste, i cortei, le cerimonie. Gran fracasso nella vigilia: infinita aspettazione. Poi due discorsi stilizzati: muscine e bandiere e lumi. La gente sfiancata accorre; ma la popolazione diventa indifferente a questo incessante sbandieramento, che ha sempre il maggiore sfogo nella stampa. E il giornale oggi non è mai stato più effimero, volatile, vertiginosamente mutevole. Letto, è trapassato colle sue notizie e i titoli e gli aggettivi. Mondo, stampa, cervelli, cuori asmatici.

D'Annunzio ciancia di silenzio agli italiani. Ma sarebbe meglio che egli serbasse il silenzio dando il buon esempio. E questa continenza verbale quanto sarebbe giovevole al paese se l'osservassero gli uomini di governo, i capi del fascismo, i suoi giornali e un poco tutti quei venditori di retorica, che infestano il paese da un capo all'altro. Il «basta» dannunziano, se non erriamo, era rivolto ai fascisti, che lo assordavano coi loro alala.

Noi, senza acrimonia, lo vogliamo estendere al mondo ufficiale e parlamentare, perchè questo continuo clamore patriottico, retorico, guerresco, drammatico, epico, omerico ed eroico abbassa la nazione e sfaccia lo spirito dell'operosa attività del popolo. Non si può vivere in un'atmosfera che alterna l'arcadia politica alle feroci passioni di parte.

Ne va di mezzo il cambio e specie adesso possiamo constatare questa indistruttibile verità.

Cattolici e socialisti al Governo nel Belgio

Paulet si è recato a Palazzo Reale e ha presentato al Re la lista dei nomi componenti il ministero da lui messo assieme.

I portafogli sono così ripartiti: Presidenza del Consiglio ed Affari Economici: Paulet (cattolico); Vice presidenza ed Affari Esteri: Vanderveelde (socialista); Finanze: Jaanssen (direttore della Banca Nazionale); Agricoltura: Ladekerke (cattolico); Giustizia: Tsehoffen (cattolico); Interni: Laboulle; Scienze ed Arti: Huismans (socialista); Industria e Lavoro: Waiters (socialista); Ferrovie: Anseele (socialista).

DA FELTRE

La salute del nostro Vescovo

Di alta chirurgia fu l'operazione cui, in questi giorni è stato sottoposto il nostro amatissimo Vescovo S. Ecc. Mons. Giosué Cattarossi.

Il Direttore della Casa di Cura Belati, prima di accingervisi, chiamò a consulto due distinti professionisti. Tutto riuscì a meraviglia; l'illustre

Presule che, colla preghiera e pazienza, sempre illare, sopportò inauditi strazi, è ormai fuori pericolo e va ancora acquistando forza ed energia.

Pare voglia passare la convalescenza sul suolo natale in Friuli.

Congratulazioni ed auguri tanti tanti.

Lettere Triestine

Ci scrivono da Trieste:

Trieste, 6 Giugno 1925.

Uno splendido e straordinariamente magnifico mese di maggio ci tenne qui, a Trieste, nel vasto tempio di S. Antonio Taumaturgo il vostro chiarissimo e bravissimo Don Ugo Masotti. Cinquemila persone seralmente senza fiatare pendevano dal suo labbro; giacchè l'eletta, elegante frase, la limpida parola attraeva alle sue prediche le persone colte non meno che il volgo. Il facondo oratore in tutti i suoi magistrali discorsi ci parlò delle bellezze, delle glorie di Maria; parò alla folgore elettrizzando l'affollatissimo uditorio e scuotendo fin nelle viscere i trenta sermoncini dall'erudito D. Masotti composti sul modesto soggetto (la Madonna) con tutto il prestigio della novità, rivelando la sua meravigliosa fecondità, il suo talento oratorio e l'inesauribile vena della parola.

Nell'ordine il Masotti parla con calma, quasi timido e sommesso, mentre più innanzi con voce tonante, folgorante si scaglia contro il vizio, e levandosi sempre, senza mai languire. Don Ugo possiede tutte le tre qualità che s'addicono all'oratore: è chiaro, è popolare, è breve. I Triestini ne sono entusiasti, ed accorrono in massa ad udirlo anche adesso che ci predica la novena di S. Antonio.

Il Masotti è qui ormai popolarissimo, passa per le bocche di tutti; tutti lo vogliono, e giovani e vecchi, e circoli giovanili maschili e circoli giovanili femminili. Il compianto Don Ugo vorrebbe sdoppiarsi, s'arrabatta per acccontentare tutti.

Numerosi ammiratori dell'insigne oratore stanno apprestando una targa per offrirlo quale omaggio al bravissimo Friulano.

Prof. Banchig

Notizie di dispersi di guerra

Molte famiglie ricorsero a me per avere notizie di dispersi. Ecco un elenco di notizie che ho potuto rintracciare.

1. Conchione Giovanni, sold. 227.0 fant. 2. batt. 2. sez. pistola da Premariacco: già effettivo al 72 fant., morì in combattimento il 1 nov. 1916 a quota 133 sud-est di Gorizia e venne sepolto dagli austriaci il 4 nov. jvi. (Mist. Guerra, direz. gen. leva e truppa, divis. II. sez. IV Stato Civile, n. 289471 del 5 maggio 1925: avverte che esiste relativo atto di morte).

L'Archivio del Regno, Roma, sez. uff. notiz. milit. mi segnalò in proposito: Fu dichiarato ferito il 2 nov. 1916 e dichiarato irreperibile; però risulta un omonimo, classe 1887, matricola 47758, morto a quota 133 sud est Gorizia: veda se la classe corrisponde, perchè potrebbe essere il ricercato.

2. Emergenti Oreste da S. Urbano d'Este (Padova): nulla risulta.

3. Felcher Angelo di Antonio soldato da Magnano R. esistono solo notizie antecedenti alla presunta dispersione.

4. Berengan Eliseo da Este: non risulta la morte: non ritornò dalla prigione.

5. Cabaj Luigi, alpino da Manzano: l'Archivio del Regno dice solo che è disperso sul campo il 5 die. 1917; il Min. Guerra domanda dettagli per la individuazione.

6. Ferrucci Spartaco, da Torino, tenente, disperso 19 agosto 1917: le ricerche fatte per rintracciarlo sono riuscite vane.

7. Tonchia Valentino da Taranto: nulla risulta.

8. Donadon Antonio da Busco di Ponte di Piave (Treviso): l'Archivio del Regno dice: disperso in agosto o settembre sul campo; il min. Guerra: disperso il 1 agosto 1915 a m. Sei Bussi nel 6 bersagl.; nessuna ulteriore notizia al riguardo.

9. Loddo Vito fu Giov. da Cagliari (Sardegnna): mancano elementi per poterlo identificare.

10. Cucca Mario fu Felice da Cagliari: mancano notizie.

11. Vannucchi Armando di da Alessandria d'Egitto, 27 fant. disperso il 22 nov. 1915 ad Oslavia.

12. Gambino Nicola di Giuseppe, cap. 156 fant., nato a Vittoria (Siracusa), domiciliato in Egitto: disperso il 21 maggio 1916 a m. Costesina (Val d'Assa, Trentino).

Non ho mancato di importunare anche l'uff. centrale Cura Onoranze Salme Caduti in Guerra di Udine e l'Unione Naz. Famiglie Dispersi Guerra di Verona.

Risano, Giugno 1925.

Don Roberto Merluzzi.

Puars di dozene - puars in biciclete - puars di lusso

POESIE DI ZANETO

Sinfât in tal seritonî sossèdi, o pensi o lei notânt in pinsits b'ei cuantche mi vegnin su. Lis mos'cis mi ciarèzzin mi bëchin i mussòns e i pulz fasin lis corsis pai bocui dei bragòns. O butti jù la pene... ragnânt voi a la ciazze par liberâ la plazze dai miei plui fuarts nemis. Soi coronât di libris di pipis, ciotolârs, di fazoletis, di s'fatulis, di viestis, di tabârs. Par sgarâ fîr un libri consumî dos, tre oris, eussî che lis mes voris subissin un ritard. Me agne simpri in gambe jê saldo che busine. Il brût i va parsôre, i s'ciampe une gialine. Il giat ta salvarobe, di cian i va disore euz-euz a fa che vore... Al sune il campanèl. E viarz e si presente un omp di mieze età discolt, ciariât di sgnappe e sui zenô slambràt. Cence preâ... «Parone un toc di companadi, cieiñ opur formadi di companû cul pan. Po dopo une tazute par onzi il glutidôr... si zire la calabrie dut par ciatâ lavôr». I puarte la plente. Seussânt une eresie la «ciupe e butte vie...» «cheste mangiâlê vo». I squarz mieze pagnoche al rugne, al stuar il nâs; i mostre un toc di erodie; al cruste i dine; no i plas. I dà mieze tazute, lui al vul vele plene. Denant a cheste scene mi sint a sponzi i gnars. Bandoni la me vore... mi lampe... al jês daurman par no ciapâ il formadi acompagnât dal cian. \*\*\*

E capitin lis zingarîs neris, contosis, brut's e biel-vual distrutis par corri ator pal mond. Il cotul dut a sbrendû, tal braz o danr la schene pieciât un frut di tete che al vai e si remene. «Parona, prego dare do vovi, un po' farina, fasioi, roba pursina, do brazzi tre de fian. Sarete fortunada... ve legerô la vita... cosa gavê parona de bon in quella cita?» Me agne: «Mars, mars forâ che mi no dago gnento, vignite simpri cento a domandanus ale. — Un pezetin de ardiello. — No dago gnanca chello. — Mezo bicier de vino? — E' vuede il caratelo. — Che Dio ve maledissa. Robogno un galetto. — Ven ca, ven ca Zaneto. ... Son za sbriassadis fîr. Il campanèl al sune. Cui so music ruân e i lavris spores di bago al ven un di Bolzan A domandâ farine par bevi in ostarie besôl o in compagnie fin quand che l'ê straplên. \*\*\*

Il campanèl al sune. Tre frutis e doi fruts, che puartin su la schene miez vuedis i carniûts. Van a cîr farine par cioli sigaretis, poi jemplin lis sachetis cû... spiulâ pai «famps. No van mai drets a cîse. Si femin par lis stradis par inventâ e cometi un grun di baronadis. Lis surs dei pizzû puars marcj in caputina, e cu la piturine fupide di briants. No comprin la farine, la spachin vonde ben, la mame jê pasude, lor parî simpri plen. Donte vignis? Rignin; dai Roncs, da Predemân. Interie la parochie: nol mangie che il plevan. \*\*\*

È torni a fa su strofis; me agne, puare vecie, a fa cisâ la techie... Al sune il campanèl. «Corno del tire horis! ea no si ha mai padin» o sint che dis me agne: il cian nol sta eidin. E viarz e nus ven dentri un puar in biciclete fumant la sigarete pleant il Gazetin. \*\*\*

Al mostre la bisacie, io s'ciampi a dai un cuc e al viedi il gnuv spetacul resti di clap... di stuc... «Ce vuedâl, Reverenda, no fas tante fature, no frui la cialzidure, disbratti plui lavôr. E jê parê mi fissie? No ae anamò capid? Son puars di dozene i puars che van a pid». E prest in automobil; e se il paron si lagne si va pa la campagne a dispedâ morârs, a ciapâ su la blave par no patî la fan, e cence che nus ciapi pa cope il uardian. Se da lontân si lu olme s'inflame la benzine e l'auto nus strissine in lug di salvament. Simpri indenant, parone, no refudâ il progres che nus insegne a vivi cence tant rompi i vues. Di là dal confin vecio, ciapant la nestre plêe, e van a robâ fuêe. Iê erodaresse a pid? No, no, cu l'automobil. Il contadin si apôn, par chest nissun al ferme di fa la so funzion. Al vose, jù minazze... Un colp di rivoltelle... l'è mur, plui nol fevele lu platin tal forment. E mars a dute corse cu l'auto ben ciamât cence nissun pericul a vendi sul marcât. La nestre biele Italie in fat di refurtive e ha tal une inventive che merite il brevêt. E prest si erod e spere che i puars us plombaran no in biciclete o in auto ma invezza in areoplan. Me agne si spavente e il puar de biciclete san qualche barzelete i serocche ancie un caffè. \*\*\*

FRA LIBRI E RIVISTE

Per le prossime Elezioni Politiche

In seguito alle modificazioni appostate alla legge elettorale, ed in vista delle elezioni politiche, l'on. Enrico Buonanno ha compilato il «Manuale dell'Elettore» la nuova legge elettorale con note esplicative, commenti e consigli pratici. L'on. Enrico Buonanno, vecchio giornalista e già deputato, partecipò largamente alla discussione parlamentare nella quale fu approvata la legge cosiddetta Bertolini, dal nome del relatore, ideatore anche della busta elettorale, «nuovamente adottata». Egli è molto specializzato in pubblicazioni che trattano la legislazione elettorale (editore Voghera-Roma 1900; Tipografia Nazionale Bertero e C. Roma).

Il Manuale, testé pubblicato, oltre al nuovo «testo unico» controllato ed l'inserzione della Gazzetta Ufficiale per l'ordine sistematico prescelto, che ha pure permesso di compendiare la forma succinta e chiara la materia in esso contenuta, riesce sommamente importante non soltanto a chiunque voglia procurarsi una facile ed opportuna nozione di questa legge, ma a tutti coloro che necessitano di elementi necessari per risolvere i vari dubbi. Vantaggio questo tanto più notevole, in quanto che l'autore ha potuto in questi studi il frutto della sua speciale competenza in materia, dato così al libro un valore pratico rilevantisimo.

Accorse pregio all'opera, oltre al riferimento a tutta la giurisprudenza parlamentare sulla scheda Tip parte contenuta sotto il titolo: «Praticamente si fa così». Questo Manuale è quindi indispensabile oltre che all'Elettore anche a tutti i Sindaci, Segretari Comunali, Candidati, Comitati e a coloro che alle prossime elezioni politiche dovranno interpretare con illuminato criterio lo stato e la portata della legislazione, richiamandola l'interpretazione alla serenità dei principi. Il manuale in bella e nitida edizione è in vendita presso l'Editore Orfei-Orzioni, Milano, Via Victor Hugo, al prezzo di L. 5 la copia. \*\*\*

ESTERO

LA RIVOLTA in Cina continua barbara e sanguinosa specie contro gli stranieri. Si hanno notizie di vari scontri. Da Tolone partì alla volta di Shanghai l'incrociatore francese «Michelet».

LA GUERRIGLIA nel Marocco continua. Scontri e bombardamenti sono avvenuti nel settore di Testuan. L'aviazione spagnola ha bombardato alcuni centri di ribelli causando parecchie perdite.

La Novella

# Maternità

— Tu mamma mi hai detto, ieri, che avrei un altro papà; è proprio vero?

Il bimbo posò gli occhi sul grande ritratto del padre morto, che pendeva dalla parete, come per pregario di parlare, di spiegargli anche lui perché la mamma voleva risposarsi.

Elena Varna seguì lo sguardo del figlio ed ebbe un sussulto e come se si sentisse mancare, corse a spalancare la finestra. Aveva bisogno di aria, di luce, ma il pallido, anemico sole autunnale era al tramonto e la luce ch'entrò a inondare la stanza era languida, languida.

Un altro papà — continuò dopo una lunga pausa il bimbo con la voce arrochita di lacrime e sollevò i grandi occhi tristi di un nero di diamante in volto alla madre. — Un altro papà, buono come lui, come farai a darmelo? — E segnò dolcemente il ritratto del morto che tanto teneramente amava.

Con un certo imbarazzo e un interno tremore la mamma gli parlò quasi sul viso. Gli disse che Aldo Carigi era buono e gli voleva gli bene e che con lui certo non sarebbe stato infelice. Ma il bimbo l'interuppe, posò la sua bianca mano sulla rossa bocca di lei perché tacesse e le chiese con spietata sincerità:

— E il povero papà sarà contento?

Il bimbo non amava Aldo Carigi; il suo cuore era tutto del povero morto, del papà vero, di quello che gli aveva tante volte sorriso chinandosi sulla sua culla, di quello che lo aveva accompagnato nei primi passi.

Quando il suo papà era morto egli aveva otto anni ed ora che ne aveva appena dieci, perché la mamma voleva risposarsi? No, egli non avrebbe potuto amare quel biondo signore che ogni sera, mentre lui studiava, si appartava con lei in un angolo della sala.

Ridevano e parlavano entrambi a bassa voce. Ma se lui alzava gli occhi dal quaderno la mamma e Carigi fingevano di sfogliare una rivista, sempre la stessa, come se non la sapessero a memoria.

Il bimbo afferrò all'improvviso le mani della mamma e gli chiese:

— E se io a Carigi non volessi bene, sarebbe un gran male? Dimmi almeno, mamma, come si può amare se nulla si sente nel cuore?

Il bimbo sbigottito, tremante, aspettava una risposta. I suoi occhi di velluto sembravano ingranditi nell'ansia dell'attesa.

— Mamma, perché non rispondi?

— Studia bambino — ella disse con voce lontana, tramante e, come per quietarlo, per calmarlo, se lo strinse forte al petto. — Studia, — ripeté, poi chiamò il servitore, e, lentissimamente, gli disse:

— Se questa sera viene il signor Carigi diti che sono indisposta.

\*\*\*

La vita tesse e disfa; ritesse per disfarsi ancora, se ne ha il capriccio. Pare anche, talvolta, ch'essa si nutra di dolori, si disseti nelle lacrime.

La vita aveva tessuto piano piano, con malizia, il romanzo di Elena Varna e Aldo Carigi. Belli e giovani entrambi, la vita poteva ben giocare con i loro cuori. E l'idillio era fiorito sotto lo sguardo vigile del marito morto che tanto aveva amato la sua Elena. Ma egli aveva avuto il torto di lasciarla troppo presto sola. Allora, però, l'amico suo non poteva prendere il suo posto? Sarebbe egli tornato? No. Elena, allora, poteva dire ad Aldo:

— Vieni, unisci la tua vita alla mia.

Ella che aveva tanto spavento della solitudine; poi, il bimbo cresceva e avrebbe condiviso volentieri con qualcuno la sua responsabilità di mamma.

Il bimbo intelligente e precoce talvolta l'imparava. E spesso ora, dopo che gli aveva confidato che avrebbe avuto un altro papà, il piccolo lo incuteva timore, spavento come se fosse ingrandito ad un tratto, come se ad un tratto si fosse fatto uomo e volesse difendere il morto, scacciare l'intruso. — Aldo Carigi — dalla sua casa, perché lui e lei dovevano vivere all'ombra severa dello scomparso che tanto li aveva amati.

\*\*\*

Il bimbo, all'indomani, chiese ancora:

— Mamma, come si fa ad avere due papà? Si possono amare entrambi? No: bisogna allora, sopprimerne uno; — e il bimbo soggiunse piano: — Non bisogna uccidere i morti!

Vi era nella sua voce di fanciullo una preghiera sommersa, una tristezza infinita. Ella lo stava ad ascoltare con gli occhi smarriti fissi nei suoi, curva, tacita e le sembrava che non il suo piccolo avesse parlato, ma l'altro, il marito morto.

— Non bisogna uccidere i morti! balbettò, e chinò di schianto la testa sul petto singhiozzante, disperata. Poi, dopo quanto? un'ora, due? Chissà! — un po' di pace discese nel suo cuore martoriato. L'amore materno aveva vinto.

Il bimbo abbracciò la sua mamma, posò la sua fresca gota su quella di lei e così stette a lungo silenzioso, poi scelse la bocca per dire:

— Ti amerò io. Non rassomiglio a papà? — e volle ch'ella lo guardasse per sentirsi dire che aveva detto bene, che lui rassomigliava al padre morto che tanto accanitamente aveva difeso.

Quella sera stessa Elena Varna scrisse ad Aldo Carigi:

«E' stato un folle sogno il mio. Non si può distruggere, né dimenticare il passato. Io non sono libera del mio destino perché mio figlio ha bisogno di tutta la mia vita. Perdonate, io sono soprattutto, mamma.»

Oiga Malaguzzi Antonelli.

— X X X —

## IN MATERIA DI SEQUESTRI

In seguito ai reiterati sequestri de «il Friuli» l'on. Fantoni aveva a suo tempo, inviata ai competenti uffici della Camera, la seguente

### INTERROGAZIONE

«Ai Ministri dell'Interno e della Giustizia e degli Affari di Culto, per sapere:

1) se non credano che tutti i provvedimenti emanati dai Prefetti in base alle disposizioni dei Regi Decreti-Legge 15 luglio 1923 n. 3288 e 10 luglio 1924 n. 1081, nonché dell'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, debbano essere portati a conoscenza delle parti interessate mediante notifica ai sensi dei Codici di rito;

2) se sia, in tal caso, da approvarsi il procedere del Questore del Friuli, che eseguisce i sequestri dei giornali senza notificare agli interessati, mediante consegna di copia, il provvedimento prefettizio che ordina il sequestro medesimo.

Fantoni

Il Sottosegretario di Stato, Mattei Gentili, inviò all'interrogante la seguente

### RISPOSTA

«D'accordo con il Ministero dell'Interno, ritengo non possa dubitarsi che i provvedimenti emanati dai Prefetti in base alle disposizioni dei RR. DD. Legge 15 luglio 1923 n. 3288 e 10 luglio 1924 n. 1081, nonché dell'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, debbano essere portati a conoscenza della parte interessata; ma essendo essi, pronunziati dall'autorità politica «jure imperii», e rivestendo carattere esclusivamente amministrativo, in difetto di espressa disposizione, non debbesi procedere a notifica dei medesimi ai sensi dei codici di rito, i quali, com'è noto, prescrivono determinate formalità soltanto per gli atti giudiziari.

La comunicazione dei provvedimenti in oggetto alle parti interessate risponde al principio generale del diritto, che è quello per cui «ogni atto dell'autorità che limiti diritti o in qual si voglia modo circoscriva l'esecuzione di attività individuali, deve alle parti stesse essere comunicato».

Del resto, per i provvedimenti contemplati dagli art. 1 e 3 del R. D. L. 15 luglio 1923 n. 3288, la comunicazione di essi «all'interessato è anche indispensabile perché costui possa valersi dei mezzi di una impugnativa dal legislatore disciplinata a tutela dei suoi diritti eventualmente lesi dall'atto amministrativo».

Per quanto si attiene all'ordine di sequestro dei giornali (art. 4 del R. D. L. 15 luglio 1923 n. 3288 e art. 3 R. D. L. n. 1080), per le ragioni d'ordine generale anzidette non v'ha dubbio che esso debba essere portato a conoscenza, sempre in via amministrativa, della persona interessata o contemporaneamente o almeno dopo la sua esecuzione.

Relativamente poi alla seconda parte dell'interrogazione, si fa conoscere all'on. Interrogante che, dalle informazioni avute dal Ministero dell'Interno, risulta che il Prefetto di Udine ha assicurato che quell'Ufficio di Questura non ha mai trascurato di notificare alle Direzioni dei giornali colpiti da sequestri i decreti che tale provvedimento hanno ordinato.

Talvolta avviene necessariamente che l'ordine di sequestro venga eseguito in pendenza della materiale compilazione del relativo decreto, e ciò per evitare che il provvedimento non abbia praticamente effetto.

Trattasi, comunque, di intervallo di un quarto d'ora, o al massimo di mezz'ora, che non pregiudica alcun diritto da parte delle Direzioni interessate.

12 Giugno 1925.

Il Sotto Segretario di Stato  
f.to P. Mattei Gentili

La risposta non è molto chiara. Però qualche cosa dice. Non fosse altro che l'ufficio di questura ci ha sempre «notificato» (notificare significa consegna di copia) i decreti di sequestro!

E questo non è affatto vero, perché noi abbiamo dovuto «copiare» ogni

decreto che ci riguardava, dal quale potevamo prendere volta per volta soltanto «visione».

L'interrogazione riconferma il nostro diritto secondo il quale, lo dice anche il Sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili, nella sua risposta, in base agli articoli 1 e 3 del R. D. L.

## Congresso forestale a Paluzza

La benemerita Associazione «Pro Montibus et Sylvis» che da anni svolge un fecondo lavoro nel nostro Friuli si appresta domenica 28 corr. al suo 13.º Congresso.

La vastità e l'importanza dei temi che il forte istituto va svolgendo anche in questo congresso richiameranno non solo una eletta schiera di competenti e di tecnici, ma quanti fieri ed appassionati assertori e conservatori delle bellezze naturali del nostro Friuli vorranno contribuire all'opera feconda di cui tutto il lavoro della «Pro Montibus» è improntato.

All'uopo è stato diramato il programma del XIII Congresso della P. M. Friulana che avrà luogo «con qualunque tempo», in Paluzza (m. 596 sul mare) domenica 28 corr.

L'importanza dei temi e delle comunicazioni da trattarsi al Congresso, il panorama superbo dei boschi e dei prati lungo la pittoresca valle del But, i ricordi gloriosi della guerra combattuta al Pal Grande e al Pal Piccolo e, infine, le signorili accoglienze disposte dalle Autorità Comunali di Paluzza e Treppo Carnico affidano della riuscita del Congresso di Paluzza al quale hanno già aderito eminenti autorità e rappresentanti.

Un gentile pensiero l'Amministrazione Comunale di Paluzza offre ai Congressisti una copia della monografia illustrata «Paluzza e la valle del But» appositamente compilata per la circostanza a cura del Comune.

### Programma

Ore 5.45: Partenza mediante torpedoni da Udine dalla rimessa della SAF (Società Autoindustriale Friulana) in Via Cavallotti N. 40, telef. 12, per Paluzza, via lago di Cavazzo, ove si sosterrà 10 minuti;

Ore 8: Arrivo a Paluzza; caffè offerto dall'Amministrazione Comunale di Paluzza;

Ore 8.30: XIII Congresso della P. M. Friulana con l'intervento di Autorità e Rappresentanze (adunanza pubblica);

Ore 11.30: Assemblea generale ordinaria della P. M. Friulana (adunanza privata, limitata cioè ai soli soci);

Ore 12.15: Banchetto sociale all'Albergo Italia;

Ore 15: Partenza in torpedoni per Timau;

Ore 15.30 Arrivo a Timau (m. 830 sul mare); visita al Fontanone; rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale di Paluzza;

Ore 17: Partenza per Paluzza e Treppo Carnico;

Ore 17.45: Arrivo a Treppo Carnico (m. 671 sul mare);

Ore 18.30: Refezione offerta dalla Amministrazione Comunale di Treppo Carnico;

Ore 19.15: Partenza in torpedoni per Udine, via Tolmezzo, Venzone, Arterga;

Ore 21.15: Arrivo a Udine.

Avvertenze: La quota per la prenotazione di un posto nei torpedoni in partenza da Udine è di L. 35 (trentacinque), da versarsi direttamente o mediante cartolina vaglia «non più tardi di giovedì 25 corr. al segretario della P. M. Friulana dott. Pietro Franzoni in Udine (Via Prefettura 10, R. Ispesione Forestale).

La quota per il banchetto è di lire 15 (quindici), da versarsi al dott. Franzoni, predetto o al Segretario Comunale di Paluzza entro il 25 corr.

Martandando la regolare prenotazione, non viene assunto alcun impegno né per il mezzo di trasporto, né per il posto al banchetto o al rinfresco.

### Ordine del giorno del XIII congresso della P. M. Friulana

Adunanza pubblica (ore 8.30). Comunicazioni.

1. Alcuni problemi di selvicoltura veneta e la sperimentazione forestale relatore il prof. Aldo Pavari, direttore della Stazione Sperimentale di selvicoltura annessa al R. Istituto Superiore forestale di Firenze.

2. Per la diffusione di soggiorni alpini nell'alto Friuli (relatore il consigliere prof. Michele Gortani, dell'Università di Bologna).

3. Per la difesa dell'avifauna (relatore il vicepresidente prof. Amerigo Hofmann, direttore dell'ufficio assestamento delle foreste demaniali nelle terre Redente, in Gorizia);

4. Bosco e pascolo (comunicazione del sig. Antonio nob. Barbaetto e avv. Matteo Brunetti di Paluzza).

Adunanza privata (ore 11.30)

5. Relazione della Presidenza sulla attività sociale nell'esercizio 1924.

6. Approvazione del consuntivo 1924

7. Approvazione del preventivo 1925.

15 luglio 1923 n. 3288, la comunicazione di essi all'interessato è anche indispensabile perché costui possa valersi dei mezzi di una impugnativa dal legislatore disciplinata a tutela dei suoi diritti eventualmente lesi dall'atto amministrativo.

Carlo Liva.

8. Elezione di n. 4 consiglieri per il triennio 1925-27 (da sorteggiarsi).

9. Nomina di tre revisori dei conti per l'anno 1925.

— X X X —

### Di qua e di là del Torre

Molti dei nostri bachi nati, cresciuti e mangiati la foglia, giunti alla maturità adottarono la comoda usanza delle nostre donne: di non filare più. Anziché formar la variopinta farfalla preferirono morir da vacche. I tempi portano così.

Oltre ogni dire solenni e devote risonarono le processioni del Corpus Domini e S. Antonio. Se le nostre buone e distinte maestre venissero ad accompagnare gli irrequieti scolari, tradurrebbero in pratica per le nostre contrade le disposizioni del Ministero circa l'istruzione e l'educazione religiosa.

A Don Mario Degano che per diversi anni con zelo illuminato e palpabile disinteresse esercitò il ministero sacerdotale in questi paraggi meritandosi la stima e l'affetto di quanti han avuto la fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo, e che testè fu nominato parroco di Madrisio di Varmo giunga gradito il nostro saluto e l'augurio di lungo e fecondo apostolato.

Giornali e lettori hanno la muscolatura ed i cani, che sono più pericolosi, no.

Passano gli automobili ribaltando, friggendo le ossa, ammazzando... impunemente. Nessuna meraviglia! Le leggi son ma per coloro che possono scovazzare in automobile... chi non mano ad elle?

SAURIS

In omaggio al suo Re. (rit.) — Dopo molti secoli di vita, per la prima volta la popolazione di Sauris, anche se racchiusa fra le più alte cime delle Alpi Carniche, nel sentirsi italiana, ha cominciato dalle simpatiche manifestazioni patriottiche, e per inaugurare simile evento ha propriamente scelto la data storica dello Statuto e nell'occasione tributare alto omaggio al suo Re.

Per tutta la giornata dagli edifici pubblici e molti privati sventolavano i tricolori.

Il pomeriggio a Sauris si presentava caratteristico, dalle soprastanti colline echeggiavano canti patriottici, erano gruppi di giovanotti, erano le scolaresche.

Alla sera nella piccola piazzetta centrale la popolazione e scolaresche ivi raccolte, puntarono gli occhi sulla maestosa immagine del nostro amato Re, circondata da innumerevoli lampadine multicolori, dalla grande stella d'Italia, da un'infinità di bandierine, palloncini tricolori, piante sempre verdi e fiori.

Tra la più viva attenzione i tre insegnamenti elementari con parole semplici, chiare, alla portata di tutti, han spiegato il significato dello Statuto e del 25 anniversario di Regno del nostro Re buono, generoso e magnanimo.

Arrivati verso il termine della cerimonia, nuovi inni patriottici ed alte grida di Viva il Re, Viva l'Italia, W Casa Savoia fecero eco oltre le cime, mettendo nell'animo buono dell'ignaro montanaro quel senso di commozioni ad a qualche vecchierella che non avrà mai sognato di vedere nella sua vita tanto sfarzo e tanto amore pel Re, farle sussurrare: «E musst s'lin souvla guet un brao za mochara souvla Veitstage» (Deve essere tanto buono e bravo il nostro Re per fargli tante feste).

Per la magnifica riuscita della prima manifestazione patriottica vada una meritata lode all'organizzatore sig. Petri Osvaldo Giuseppe fu Giuseppe ed agli ottimi e bravi elettricisti Schneider Liberale e Domini Ettore i quali hanno saputo cattivarsi la ammirazione di tutti pel lavoro eseguito con la massima perfezione.

TRICESIMO

Anche la fanfara alpina!

Il giorno del Corpus Domini, il gruppo Tricesimano dell'A. N. A., ha inaugurato la propria fanfara.

La direzione è affidata al M.a Bertoli il quale in detta circostanza portò al pubblico i suoi... allievi, già provetti bandisti. La nuova fanfara, che ripetutamente applaudita, ci fece gustare della musica marziale... alpina.

Bravi serponi del «O là o rompi» del fiorentino gruppo tricesimano.

La festa nel rione S. Antonio

Per la prima volta quest'anno e per iniziativa di alcuni volentieri si volle festeggiare la sagra di S. Antonio, nella data della scadenza.

Con il concorso di tutte le famiglie della via omonima, si sono raccolti i fondi, onde rendere la festa di una fantasmagoria mai vista. Un bandieramento attraverso la via, luminarie, fuochi di bengala, ed il concerto della banda della Società Operaia; insomma tutta una vivacità che vi richiamò tanta gente, che ebbe ad applaudire la geniale iniziativa.

L'illuminazione continuò domenica, festa religiosa del Santo, che venne eseguita la processione, interrotta a metà causa la pioggia.

Ci si assicura che il comitato ideatore della festa, per il prossimo anno, saprà creare delle sorprese, onde attirare la curiosità del pubblico, e rendere la festa popolare riservata al bene.

SAMMARDENCHIA (Pozzuolo)

Si normalizza. — Garbino Isidoro, ex carabinieri, di onestissima famiglia di qui, da cinque anni scrupolosamente dirige la locale Cooperativa di Consumo.

Con alto senso di cooperativismo e con la sua intelligenza non comune — coadiuvato da elementi sani e coscienti — avea ad oggi condotta l'azienda a condizioni invidiabili da tutte le cooperative del vasto Comune. Da qualche settimana ci è stato improvvisamente tolto dall'esercizio.

Il giovane è in possesso di prezioso foglio di licenziamento da parte degli amministratori. In esso è detto: Riconosciamo a Lei perfetta idoneità a condurre un'azienda, a Lei riconosciamo perfetto galtonismo.

Ed allora che ha fatto il giovane per meritarsi tanto severo e ripetitivo provvedimento?

Si dice che i locali tutori dell'ordine abbiano puntato contro lui il canocchiale, ed abbiano scoperto un microbo di sovversivismo, passi la parola, della quale, per fortuna, in paese nessuno conosce il preciso significato. Hanno perciò imposto agli amministratori il severo ed ingiusto provvedimento.

Al bravo Isidoro il cordiale saluto dei galantuomini, oggi purtroppo, come si vede, fuori corso. Ma la cruda verità è questa:

1. Un esercente vuol far rivivere il suo esercizio;

2. L'altro vuol impiantare bene il proprio parente;

3. Un altolocate vorrebbe finalmente fare la posizione al proprio fratello.

La Cooperativa era un ostacolo; per il crollo bisognava togliere i sostegni; ed a questa manovra s'è prestato volentieri Pozzuolo, Mortegliano, Udine. Il malumore regna forte nel pacifico paese, specie tra la classe povera ed operaia. Ma è inutile, bisogna normalizzare.

### Domande che attendono risposta.

1) Quali provvedimenti sono stati presi dall'autorità competente contro quei giovanastri che durante la notte dal 20 al 21 dicembre 1924 cantarono per le contrade del paese inni sovversivi?

2) E' vero che il monumento attente il giudizio universale per essere costruito dagli stessi caduti in guerra che allora risorgeranno?

PRATA DI PORDENONE

Una gita

Il primo reparto dei nostri esploratori, guidati dal loro istruttore sig. Casetta Gianni, fecero una gita sportiva domenica scorsa. Punto di arrivo fu scelto Fratta di Saicile ove quel degnissimo parroco, Don De Nardi fece al reparto una splendida ed ospitale accoglienza. Una breve sosta fatta a Saicile permise un felice incontro cogli amici della cittadina la quale fece comprendere la loro ammirazione per i cari giovinotti.

Le intime gioie provate in questa prima marcia lascio in tutti la migliore soddisfazione e il vivo desiderio di fare presto una nuova affermazione della vita goliardica ma cristianamente goliardica, dei nostri cattolici esploratori.

### Una enormità

In occasione della campagna baccologica molti agricoltori rimasero sprovvisi del quantitativo di foglia necessaria ai bachi da seta.

Ben tosto la rapacità egoistica dell'uomo si manifestò fino alla spudoratezza. Si trattò di vendere e si dette, della foglia a L. 300 e più.

Fu un vero strozzinaggio che non trovò freno sia nella coscienza cristiana, come in quella naturale. Si è voluto sfruttare il momento della necessità per far passare i poveri bisognosi sotto le forche caudine. Per alcuni contadini il prezzo della foglia acquistata assorbirà tutto l'importo dei bozzoli, esclusa la manualità e la fatica.

### SPILIMBERGO

Ex alpino infortunato. — Domenica la locale sezione Alpini partecipò compatta all'inaugurazione del tagliando della sezione Alpini di S. Daniele del Friuli «O là, o rompi».

La cerimonia, nel ritorno, scendendo dai colli di Ragogna, l'ex tenente degli alpini Giovanni Floreani scivolava in malo modo andando a sbattere la testa contro un cumulo di pietre.

Tosto soccorso da due signorine e dai compagni poco dopo fu trasportato con una vettura all'ospedale di S. Daniele ove venne giudicato guaribile in otto giorni.

MARANO LAGUNARE

Festa di San Vito. — Rimandiamo al prossimo numero la interessante relazione della festa di San Vito; relazione appositamente preparata da un nostro corrispondente speciale, no. turista, che fu sul luogo.

PONTEBBA

### Vittoria elettorale dell'opposizione

Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative. L'aspettativa era grande, non soltanto per l'incerta previsione della lotta e per la natura delle liste scese in campo, ma ancora per la propaganda intensa e febbrile fatta dalle parti e che domenica era culminata nella distribuzione di numerosissimi manifesti d'ogni tono e d'ogni colore.

La giornata elettorale trascorse nella massima libertà e nella massima calma, se si eccettui qualche schiaffo isolato.

Notevolissima l'affluenza degli elettori alle urne e sino a tarda ora di nani ai Municipi, stazionarono gruppi di cittadini, in attesa del responso delle urne.

L'esito fu nettamente favorevole alla lista d'opposizione; su 20 consiglieri risultarono eletti 15 oppositori e 5 della lista nazionale. Il massimo dei voti lo ebbe il sig. Guido Englaro con 261.

L'ex sindaco fascista ing. Falschini che, come si ricorda nella crisi del fascismo locale rappresentava la corrente pisentiana, è risultato ultimo della minoranza, il che ha sollevato vivi commenti, ricoprendo l'ing. Falschini la carica di segretario fascista di zona. Ci riassicurarono che dopo l'esito volò qualche pacifico cazzotto, senza conseguenza alcuna.

VILLASANTINA

L'arresto di un satiro. — Sabato, ricorrendo la festa di S. Antonio, in paese vi fu largo movimento di forestieri che affluirono dalle vallate.

Tra gli altri giunse anche, accompagnata dalla madre, una bambina di sei anni, la quale fu adescata dal vecchio Giovanni Bordon di anni 62.

Il bruto sarebbe riuscito a compiere atti turpi e verso sera, avendo la bambina confessato, venne tratto in arresto.

3.66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

### Per il monumento provinciale in Udine al Prof. Giuseppe Ellero

Comune di Pisan di Prato L. 50; Gina De Cecco 55; Lidia Asquini e famiglia 50; Famiglia Marcolini 50; Famiglia Marchi 30; Circolo Giov. Cortale 30; Comune di Povoletto 30; D. Giuseppe Lozer 25; Famiglia De Poli 25; Ditta Morganti e Cattaruzzi 20; signorine Benacchio 20; Vidussi D. Maurizio 20; Mini D. Pietro 20; Ganzini D. Angelo 20; Bullian D. Olivo 15; D. Odorico D. Luigi 15; Elisa Crovato 10; Degano D. Gio: Battista 10; Bujatti D. Valentino 10; N. N. 10; N. N. 10; Benedetti Alfonso, Bianca Marechti, Licinio D. Canciani, Eros D. Vegni, N. N. (lire 5 ciascuno) 25; scheda 1004 aff. al dott. Fer. Majeron; prof. Papinno Pennato 25; prof. Guido Berghinz 25, dott. Ferd. Majeron 20, dott. Augustina Pennato 20, dott. Angelo Cortolezzis 10, dott. Giuseppe Bislini 10, dott. De Mazzi Michele 10, dott. Giuseppe Mattiuzzi 5, dott. Venanzio Ortis 10, dott. Bertocco Ottavio 5, totale scheda 1004 L. 140.

Totale di oggi L. 690.00

Somma precedente » 21727.50

Totale generale L. 22417.50

CRONACHE GEMONESI

La secolare questione... Il «Risveglio» che viene pubblicato a cura della Pieve di Gemona pubblica quanto segue in merito al noto incidente del Venerdì Santo u. s. che a suo tempo demmo notizia...

Adam si univa in matrimonio con la distinta signorina Emrichetta Disint. Le conoscenze e la larga stima di cui gode l'esimo ingegnere si resero manifeste in questa circostanza; infatti numerosi furono i regali che associazioni, colleghi ed amici gli offrirono...

verginità con relativa riassunzione al delicato ufficio di funzionario dello Stato e con relativi arretrati di stipendio. Già abbastanza Salvatore Maggiulli è costato all'Erario!

Elezioni sintomatiche. Mesi addietro l'autorità fascista seguendo la famosa politica pisentiana... sciolse con decreto la amministrazione comunale del Comune di Cerehina. Domenica passata seguirono le nuove elezioni e l'amministrazione disciolta d'autorità fu riconfermata dagli elettori.

Per non pagare le tasse. Il rimedio escogitato da un macellaio cittadino per non pagare le tasse è davvero originale. L'originale contribuente è il sig. C. Bellina, proprietario di un negozio di macelleria...

resterà aperta tutto il 12 festa dei SS. Patroni dell'Arcidiocesi SS. Ermacora e Fortunato. Il Comitato «Pro erigendo Tempio» spera in un grande concorso di popolo...

Il nuovo organo in Seminario. Quest'anno la tradizionale festa di S. Luigi assumerà in Seminario un carattere di eccezionale importanza, per l'inaugurazione del nuovo organo, che il magnifico nostro Arcivescovo ha voluto donare in occasione del 150° anniversario del suo Episcopato...

Michele Gortani; «Il lago di Cavazzo»; E. di Valbruna; «La via del mare»; Paolo Laurenti; «L'innocente»; Giuseppe Ellero; «Il bosco» sonetto di Emilio Girardin; ed altri importanti articoli di attualità adorni di eleganti clichés e pregevoli zilografie di Luigi Bront.

«Carmen» e «Gioconda». Il benemerito Comitato permanente per gli spettacoli all'aperto ha stabilito di offrire al Friuli anche in questo anno due capolavori dell'arte musicale «Carmen» del Bizet e «Gioconda» del Ponchielli.

alla formalità di un visto ed al pagamento della relativa tassa tutti coloro che, essendo dispensati dal visto di viaggio, circolano irregolarmente nel Belgio senza il passaporto o con passaporto scaduto. Restano pertanto avvertiti gli interessati che partono con passaporto la cui validità venga a scadere prima del loro ingresso nel detto Stato...

Avviso agli emigranti di passaggio per Chiasso

Il Segretariato corrispondente di Chiasso ci segnala un inconveniente cui va soggetto quasi giornalmente il bagaglio degli emigranti. Molti di questi, specialmente del Veneto, spediscono il loro bagaglio il giorno stesso della loro partenza per l'estero...

«Mi favorisce subito un cenno di risposta per il latore del presente, per mandarlo ai miei Superiori. Con stima ed ossequi»

Alla nuova famiglia, gli auguri de «Il Friuli». Apertura dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. Giovedì 18 giugno si sono iniziate le operazioni di ammasso ed essiccazione presso la nostra Cooperativa.

Un trattenimento al Collegio Arcivescovile. Alle 16.30 di domenica nel teatro del Ricreatorio Festivo seguì un trattenimento musico-letterario in occasione della premiazione di molti allievi e concittadini.

Il costo della vita. Dai giornali, non sequestrati («Patria» del 26 maggio 1925): L'indice costituito sui nove principali generi di prima necessità è salito da 587.15 a 588.08 con un aumento del 0.15 per cento sul mese di aprile e del 14 e mezzo per cento sull'aprile 1924.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

Oh quel mal di schiena al mattino!

Se al mattino vi svegliate con mal di schiena e dolori reumatici, se i vostri occhi sembrano gonfi e le vostre mani e caviglie ingrossate, avete ragione di sospettare dei reni. I reni in deboliti lasciano dei veleni nel sangue e non potete star bene, fino a che i vostri reni non sono ritornati sani.

«Voglia accettare benignamente questa mia. Riguardo alla chiusura delle porte del Santuario al passaggio della processione Parrocchiale il Venerdì Santo, dichiaro che fu un arbitrario mio, che detesto, fatto, inconsulto il P. Provinciale, non considerando che la soluzione della questione spetta a Superiori Maggiori; e disapprovo l'indebita preavvisata mia di non averla preavvisata.

La fine del processo Maggiulli. I Giurati di Bologna hanno confermato il verdetto di Udine. Dopo una lunga serie di udienze si è chiuso a quella Corte d'Assise il processo contro il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli.

Speleologia. Riceviamo: Ill.mo Signor Direttore, a proposito del commento comparso nelle «Cronache Forojuliesi» di Cod. Giornale, n. 22 del 7 giugno 1925, per la parte che mi riguarda prego di render nota la seguente rettifica:

All'asilo di via Rivis. Anche i frugoli di Via Rivis, educati dalle benemerite Suore di S. Vincenza, debuttarono domenica nel pomeriggio davanti un numeroso e distinto pubblico. Cantò, giocò, poesie recitate con garbo e con gentilezza suscitavano un uragano di applausi ai piccoli e disinvolti attori.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

Carlo Liva - Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Mortale disgrazia. Nel pomeriggio di martedì 16 corr. alcuni operai della Ditta Londer, Giuseppe lavoravano presso lo stabilimento Lodigiani alla pulitura delle caldaie quando ad un tratto l'operaio ventiquattrenne Londer Giacomo si piegò su se stesso emettendo due gridi: soccorso! prontamente dai compagni di lavoro con non poca fatica venne lavato fuori e trasportato all'ospedale dove si giunse già cadavere.

La stampa locale, con tanto squisito, ha tacito finché a Bologna si svolgeva il processo contro il calunniatore, perché non volle si dicesse che, con una campagna ostile al Maggiulli, avesse voluto lavarsi dell'onta immemrita ai friulani lanciata da avvocati italiani coll'attenuante, ripetiamo, che l'artificio defensionale; ma ora che il verdetto dei nostri Giurati, tutto il Friuli esulta e mentre plande alla giusta recondizione di un martire quale fu Raimondo Grablovitz, abbandona al suo destino Salvatore Maggiulli che attraverso una assoluzione invano cercata tendeva non solo a coprire d'infamia un galantuomo ed un buon patriota italiano, ma voleva rifarsi una

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

Dot. A. MAZZOCCA. già assistente vol. nell'istituto Patologia medica R. Università di Pavia - Suppl. nel Sanatorio Umberto I. di Milano - vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna. MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE - RAGGI X - Diatarmia - Sole alta montagna - CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Non vogliamo inveire - scrive l'ex Giornale di Udine - contro il condannato che ormai gode della libertà in base all'indulto suscitato, ma siamo lieti che i Giurati bolognesi non solo abbiano definitivamente riabilitato la figura di Raimondo Grablovitz, buon patriota italiano e vittima di una nera e vilissima trama ma anche abbiano riaffermato la colpevolezza del Maggiulli.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pasolunghi. Casa di Cura. UDINE - Piazza XX Settembre - Telefono 618. Nella Circolazione e del Ricambio. Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pasolunghi

Tempi addietro ebbe persecuzioni per sostenere i diritti degli operai presso il governo Argentino che più tardi riconobbe i suoi meriti e lo nominò suo delegato presso quella colonia. Si è fatto una coltura da se a forza di volontà e sacrificio, ora è pensionato della Repubblica.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

Malattie Nervose. Dott. CESARE BELLAVITIS. Capo Reparto Ospedale Provinciale. Riceve: ore 13 - 16. Cure elettriche - Wassermam. Udine - Via Crazzano 1 (P. Giacomelli)

Non vogliamo inveire - scrive l'ex Giornale di Udine - contro il condannato che ormai gode della libertà in base all'indulto suscitato, ma siamo lieti che i Giurati bolognesi non solo abbiano definitivamente riabilitato la figura di Raimondo Grablovitz, buon patriota italiano e vittima di una nera e vilissima trama ma anche abbiano riaffermato la colpevolezza del Maggiulli.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA. Dott. D. Damiani. UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria). TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Non vogliamo inveire - scrive l'ex Giornale di Udine - contro il condannato che ormai gode della libertà in base all'indulto suscitato, ma siamo lieti che i Giurati bolognesi non solo abbiano definitivamente riabilitato la figura di Raimondo Grablovitz, buon patriota italiano e vittima di una nera e vilissima trama ma anche abbiano riaffermato la colpevolezza del Maggiulli.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

Dot. T. BALDASSARRE. Casa di Cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi; cura radicale della lacerazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3-60. Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Nozze solenni. (Rit.) Mercoledì scorso l'egrégio concittadino ing. cav. Giov. Battista

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La posa della prima pietra del grandioso tempio ai Caduti. Dopo immense difficoltà e contrasti felicemente superati, con l'adesione e il plauso di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, con il contributo generoso dei parrochiani non solo ma di tutti i cittadini e di estranei, tra breve verrà gettata la prima pietra del Tempio Monumentale in onore dei Caduti d'Italia.

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

La sottoscrizione cittadina ha già raggiunto 80 mila lire. Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul piazzale dello Storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione...

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI. SPECIALISTA. UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Abbonatevi a «Il Friuli», Per gli emigranti nel Belgio. Si ritiene utile portare a conoscenza del pubblico che il governo Belgia avendo rilevato che molti italiani si presentano alla frontiera belga senza essere muniti del regolare passaporto, obbligatorio, ha deciso di sottoporre